

# Scivoloni a catena su Peretola Rossi: o c'è il sì o mi dimetto

Maggioranza battuta per la terza volta in Regione sul piano per ampliare l'aeroporto Voto a rischio in Consiglio per il centrosinistra. Matteoli (Pdl): larghe intese anche qui

## SEGUE DALLA PRIMA

Il presidente toscano lo ha ribadito ieri con una nota: o si approva il Piano di indirizzo territoriale (Pit), oppure «dimissioni». Le sue. Elezioni subito, se non si dà il via libera all'atto che consente la nuova pista parallela di Peretola e riorganizza tutto il parco della Piana, con interventi (nei prossimi anni) pari a 500 milioni di euro. Disponibile ad «accogliere tutte le proposte migliorative che verranno avanzate, Rossi si dice pronto anche a «trarne le conseguenze ultime, comprese le mie dimissioni qualora dovesse prevalere anche in aula lo stesso orientamento» delle commissioni. «Dimissioni che comportano lo scioglimento del Consiglio, la fine della legislatura, il rinvio alle urne», dice Rossi. Un richiamo alla tenuta della maggioranza, che per la terza volta in una settimana è andata sotto nelle commissioni consiliari.

Certo, i pareri non sono esiziali, tecnicamente il Consiglio può approvare lo stesso il Pit. «Ma non si era mai visto un documento così importante che arriva con tutti i parere negativi», commenta, dall'opposizione, Paolo Marcheschi di Fratelli d'Italia. E, numeri alla mano, con i contrari al Pit nella maggioranza e con le opposizioni restie (anche se favorevoli alla pista parallela) a votare il Pit sono in pochi a dirsi certi che martedì prossimo il voto sarà una passeggiata.

## Un passo indietro

I parere negativi delle commissioni sono nati perché i no e le astensioni sono sempre stati superiori o pari ai sì (l'astensione vale come voto contrario). Una volta a dissociarsi dalla maggioranza è stato Eugenio Giani (Pd, renziano, propista) per «bloccare» emendamenti proposti da Monica Sgherri della Federazione della Sinistra che chiedevano più approfondimenti sull'impatto ambientale: un modo per ritardare, rinviare, non fare, secondo Giani. Il secondo no è arrivato da Paolo Tognocchi, (Pd, pisano), da sempre scettico sulla pista parallela: per lui è un controsenso parlare di promozione del parco della Piana per l'agricoltura biologica «tra la pista e l'autostrada». Ieri il terzo no, il più pesante, dal presidente della Commissione trasporti, Fabrizio Mattei (Pd, pratese) assieme a Sgherri. No anche da Fratelli d'Italia, l'astensione di Udc e Pdl ha portato al parere negativo. Passata invece una risoluzione che chiede ad Adf di presentare, tra l'adozione (la prossima settimana, se ci sarà voto positivo) e la definitiva approvazione entro l'anno, un progetto e un business plan per capire come coprire i costi (a carico della società) oltre ad ulteriori analisi dell'impatto acustico e atmosferico dello sviluppo dell'aeroporto.

## I numeri

Tre voti contrari sono ancora un indizio: nelle commissioni i rapporti tra minoranza e maggioranza sono diversi dal Consigli e il no potrebbe anche esser nato «da situazioni contingenti e da logiche interne», dice Rossi, «quello che conta sarà però il voto in Consiglio regionale». Cosa succederà martedì prossimo? La maggioranza continua ad incontrarsi per superare le distanze. Per il no sono Mattei, Sgherri (ma se arriveranno i nuovi elementi chiesti potrebbe esserci un «chiarimento»), Tognocchi e (forse) Vanessa Boretti, neo consigliera arrivata da Campi Bisenzio (e che ha firmato un appello, assieme ad altri del Pd della Piana, per un ennesimo incontro col gruppo Pd regionale). Rudi Russo, Centro Democratico (ex Idv, pratese) pare orientato al no. Il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, non vota per prassi. Mauro Romanelli, di Sel, potrebbe dirsi contrario o

astenersi. Così la maggioranza da 33 passerebbe a 26 voti. L'opposizione, se fosse compatta, potrebbe aggiungere 22 voti ai 6 contrari del centrosinistra: in questo modo il Pit non potrebbe essere approvato.

L'opposizione

Ma cosa farà l'opposizione, da sempre (al netto di alcuni consiglieri pratesi e pisani) favorevole alla nuova pista parallela? «Non date per scontati i nostri voti — mette la mani avanti Marco Carraresi dell'Udc — intanto ripresenterò i miei emendamenti bocciati in commissione dalla maggioranza». Poi, «la mia storia è sempre stata a favore dello sviluppo di Peretola. Vedremo l'atto finale e il “male minore”». «La maggioranza, sfrangiata, rinvia la vera decisione e chiede valutazioni che dovevano arrivare prima» commenta Alberto Magnolfi del Pdl. Il vostro sarà un no allora? «La nostra posizione è tradizionalmente favorevole al rafforzamento dell'aeroporto di Peretola. Ma vanno giudicati gli atti». Oggi il gruppo regionale del Pdl si incontrerà con i vertici toscani del partito.

«Io credo — dice Mattei (Pd) — che occorra essere sicuri ogni oltre ragionevole dubbio di questa scelta. E siccome manca il progetto, le commissioni hanno deciso, d'accordo il Pdl, di dire ad Adf: scopri le carte, indica le soluzioni tecniche, cosa farai per l'ambiente e i costi».

L'apertura

Mentre dalla Regione annunciano che a breve potrebbe arrivare un sondaggio favorevolissimo sulla nuova pista, al 70 per cento tra chi usa l'aeroporto (Emg, metodo Cati, mille telefonate) anche tra i cittadini della Piana (solo i pratesi sono contrari al 25 per cento), Altero Matteoli del Pdl, ex ministro delle Infrastrutture, annuncia la possibilità di «larghe intese» per la Toscana, come succede a Roma: «Rossi è in grande difficoltà, ha una maggioranza divisa sia come coalizione che come partito. La Toscana deve essere più importante dei partiti, come Pdl siamo disposti ad affrontare insieme al governatore, senza volere poltrone o assessorati, 4-5 argomenti fondamentali per risolvere i problemi toscani». Ma più che larghe intese, tra emendamenti e risoluzioni, da martedì notte si rischia di vedere molte maggioranze variabili, per far approvare il Pit.

Marzio Fatucchi

marzio.fatucchi@rcs.it

RIPRODUZIONE RISERVATA